A Parigi l'Italrugby sogna per un tempo

Allo Stade de France azzurri avanti 12-8 Nella ripresa calo fisico e crollo (37-12)

■ di Franco Berlinghieri

ARRIVA per l'Italrugby - contro i galletti transalpini - la terza onorevole sconfitta (37-12). E con la sconfitta, aumenta il rischio che anche in quest'edizione, il cucchiaio di legno (assegnato a chi termina il Torneo a zero punti) si tinga, ancora una volta, d'azzurro. Ieri, sul prato dello «Stade de France» di Parigi, si sono affrontate due squadre dall'accento francese, visto che otto azzurri su quindici militano nel campionato transalpino. A dispetto di tanta «fraternité», le due compagini si combattono subito a viso aperto: secondo la migliore tradizione della palla ovale. Gli azzurri partono sfavoriti di fronte ad una squadra titolata per vincere il Torneo. Come in un gioco a scacchi condotto ad altissima velocità, i nostri cercano di spuntare le armi di distruzione dei francesi: velocità dei tre-quarti e tanta voglia di giocare alla mano, senza punti d'incontro e pause di gioco. Poi, devono star alla larga dalla loro maul (mischia aperta) con la quale vanno in progressione e conquistano decine di metri. Gli azzurri fin dal primo minuto muovono le loro pedine difensive e preparano l'antidoto al dinamismo e all'effervescenza del gioco francese. Fissano e rallentano il gioco. Nascondono l'ovale dando l'impressione di perdere tempo: all'improvviso accelerano. Attaccano muovendo l'ovale velocemente e poi lo nascondono di nuovo. È un continuo gioco di "up & under" (palla lanciata in alto e un uomo che corre sul punto di ricaduta). I ragazzi di Berbizier ce la mettono tutta per spezzare il ritmo veloce e regolare della Francia. Vanno a corrente alternata e trascinano gli avversari sopra un'altalena di ritmo e di pause di gioco. I "coqs" s'innervosiscono e commettono falli che il nostro mediano d'apertura Ramiro Pez sfrutta con 3 calci di punizione mandati in mezzo ai pali. Solo al 22' commettiamo il primo errore. L'estremo Cristian Stoica sbaglia un facile calcio in touche e lo lancia invece in bocca ai tre-quarti francesi con 30 metri di territorio libero. È impossibile evitare la prima meta segnata dalla terza linea Magne. I nostri ritrovano subito la concentrazione: attaccano 3 volte consecutive per linee centrali e aprono al solito Pez che con un drop (calcio di rimbalzo) centra di nuovo l'H. Sono tre punti che portano l'Italia in vantaggio alla fine del primo tempo (8-12). Cambia il campo, ma il compito degli italiani rimane sempre quello. Ripetitivo. Bisogna placcare bassi e alle gambe perché è lì che si fa la differenza. È faticoso e ci vuole anche coraggio ma i nostri vanno con le braccia a tenaglia sulle gambe del francese che avanza con l'ovale: lo bloccano e lo mettono a terra. Lo costringono a lasciare subito - come da regolamento - la palla che più di qualche volta passa agli azzurri. Al 57' arriva il secondo errore dei nostri. Uguale al primo: un calcio di liberazione a disposizione dei funamboli e liberissimi tre-quarti transalpini che lanciano in meta Nyanga. Si arriva negli ultimi minuti sul 16-12 e l'Italrugby ancora in partita. La difesa azzurra torna ad essere ermetica e i francesi incominciano a cedere psicologicamente: il loro punto debole. Ma ottengono un aiuto insperato. Per fallo d'antigioco è espulsa per 10' la nostra seconda linea Carlo Del Fava. È la svolta del match. Nel momento decisivo un uomo in più regalato ai "coqs" equivale ad una condanna a morte. Già provati, mancano i primi placcaggi. E ad ogni placcaggio mancato arriva una nuova meta. Ben 3 mete negli ultimi sporchi venti minuti.
Nell'altro incontro:
Scozia-Inghilterra 18-12 (pt 3-3).

Un'immagine di Francia-Italia di ieri allo Stade de France di Parigi

BREVI

Ciclismo
Vuelta Valenciana, 5ª tappa a Bennati

Daniele Bennati si è imposto per distacco nella quinta e ultima tappa della Vuelta Valenciana (Valencia-Valencia, 176 km) precedendo di 4" il gruppo che è stato regolato da Napolitano, l'olandese Dekker e Petacchi. La vittoria finale è andata allo spagnolo Antonio Colom.

Tennis
Pennetta in finale a Bogotà

Flavia Pennetta in semifinale ha battuto 6-1 6-4 la spagnola Maria Sanchez Lorenzo.

Superbike
In Quatar Bayliss piazzato e vincente

La prima prova del mondiale a Losail ha visto vincere in gara 1 Toseland su Honda davanti Bayliss (Ducati), tornato in Superbike dopo l'esperienza in MotoGp. In gara2 ha vinto il campione del mondo Troy Corser su Suzuki davanti a Bayliss che comanda la classifica con 40 punti davanti a Corser e Toseland con 38.

Terni
Tifoso cade dagli spalti

Un tifoso del Verona è caduto nel fossato dello stadio Liberati. Il fatto è avvenuto al 35' del secondo tempo, quando i sostenitori scaligeri si stavano avvicinando alla rete divisoria con il settore occupato dai tifosi della Ternana.

PALLAVOLO Cambio in testa alla classifica

Super Macerata Batte Modena e supera Treviso

■ Primo posto, seppur temporaneo. La Lube Banca Marche completa la sua incredibile rimonta sulla Sisley Treviso che solo un mese fa aveva 9 punti di vantaggio. Ieri pomeriggio la squadra di Fefè De Giorgi ha annichilito la lanciata Modena con un secco 3-0 (25-21, 25-19, 25-18). La quinta vittoria consecutiva in campionato coincide con il primo posto in classifica (47 Lube, 45 Sisley), in attesa di Latina-Treviso che si giocherà oggi. Dopo il trionfo nello scontro diretto della settimana scorsa (successo 3-1 a Treviso) finisce così la "dittatura" della Sisley, campione in carica, che era nettamente in testa dalla prima giornata. Un campionato che sembrava già chiuso si riapre, anche perché il primo trofeo della stagione (la Coppa Italia) è andata a Cuneo che domani nel posticipo potrà riprendersi il terzo posto ora condiviso con Modena. Per gli uomini di Velasco la sconfitta di ieri significa una netta bocciatura nel primo esame di maturità.
Si è trattata di un'altra prestazione eccellente da parte dell'intero gruppo marchigiano. Con Giacomo Sintini, giovane palleggiatore della Nazionale, che è stato la vera spina nel fianco dei modenesi di Velasco. Ed ora i ragazzi di Fefè De Giorgi sono attesi dal ritorno in Europa: il prossimo week end, i biancorossi scenderanno in campo a Padova per la final Four di Coppa Cev. «E' stata una bella prova - ha commentato De Giorgi -. Fondamentale il nostro servizio, con cui siamo sempre riusciti a strappare dei break importanti, poi la squadra è stata brava a non fare mai rientrare Modena. Siamo molto soddisfatti di queste cinque vittorie consecutive, ma l'averle vinte non vuol dire che ci sentiamo più forti dei nostri avversari». **m.fr.**

LAZIO-ROMA Pisanu avverte: «No slogan violenti»

«Scritte antisemite? Il derby verrà sospeso»

■ **Luca De Carolis** / Roma

«Se verranno esposte scritte o antisemite, o comunque inneggianti alla violenza, la partita tra Lazio e Roma verrà sospesa». Ieri il ministro dell'Interno Pisanu ha ricordato che stasera all'Olimpico non dovranno comparire striscioni razzisti «altrimenti il derby verrà fermato, come accadrebbe su qualsiasi altro campo: il questore ha disposizioni molto chiare in questo senso». Un modo per ribadire la linea dura del Governo dopo la figuraccia fatta il 29 gennaio scorso quando, durante Roma-Livorno, in curva sud vennero esposte svastiche, scritte antisemite e bandiere fasciste, nell'indifferenza della terna arbitrale e delle forze dell'ordine. Le parole di Pisanu hanno trovato concorde l'allenatore della Lazio, Delio Rossi: «Sarei favorevole alla sospensione del derby come di qualsiasi altra partita, perché non accetto che vengano lesi i sentimenti o la libertà dell'individuo con striscioni offensivi».
Ieri però il tecnico ha parlato soprattutto della gara, in cui i biancazzurri proveranno a interrompere la serie positiva dei "cugini", reduci da dieci vittorie consecutive in campionato e orfani dell'infortunato Totti. «Senza di lui però la Roma darà qualcosa in più», ha detto Rossi, secondo cui i giallorossi sono «strafavoriti, perché dieci vittorie non le fai per caso: ad ogni modo noi scenderemo in campo per vincere, anche perché sono molto soddisfatto di come i ragazzi hanno preparato la gara».
Preceduta dalle frasi di Di Canio, che si è lamentato per la designazione di Matteo Trefoloni come arbitro della gara. Giudizio non condiviso da Rossi: «L'arbitro per me è come il palo della porta: non ho pregiudizi nei confronti di nessun direttore di gara». Neanche il tecnico della Roma, Luciano Spalletti, si è soffermato sull'arbitro («A Di Canio ha risposto già la società». Il tecnico ha invece sottolineato la difficoltà di gestire la tensione dei giocatori. «Se fosse stato per me - ha detto - non li avrei tenuti in ritiro, ma li avrei rimandati a casa, dove avrebbero pensato meno alla gara. Per alcuni l'attesa è stata dura: credo Delio De Rossi non dorma da tre giorni, per lui servirebbe una pasticca grossa come una ruota...».
Ieri pomeriggio Trigoria è stata invasa da più di 5.000 tifosi, che hanno assistito all'allenamento di rifinitura della squadra. Presente anche Totti, che ha fatto diversi giri di campo a bordo di una macchinetta per il golf.

ADRIANO

Di nuovo 2 giornate La Caf ci ripensa

«Questa mi mancava». È il commento del presidente dell'Inter Giacinto Facchetti alla decisione della Caf di ripristinare le 2 giornate di squalifica ad Adriano. Il bomber nerazzurro era stato «colto in fallo» attraverso la prova Tv in Livorno-Inter per lo schiaffo a Grandoni. Uno schiaffo il cui «impatto» non veniva però preso in considerazione in secondo grado dalla Disciplinare, che aveva azzerato la squalifica. Nel comunicato, senza aggiungere note, si specifica che l'appello del procuratore federale viene «accolto».

ANTICIPI Al Tardini i giovani viola rimontano lo svantaggio di due gol e vincono 4-2 (doppietta di Bojinov). Nel pomeriggio Reggina-Livorno 1-1

A Parma la Fiorentina ricomincia a volare

■ di Marco Bucciantini

Il terzo gol della Fiorentina è la realizzazione dell'azzardo di Prandelli, che decide di rianimare la sua squadra (così svilita nelle ultime settimane) affidandosi ai ragazzi dai piedi buoni finora tenuti in ghiaccio: Montolivo apre al volo sulla destra, Jimenez avanza e tocca per Toni, che sbaglia il tiro e ne cava un assist per Jorgensen, Tocco indietro per Montolivo, respinge Bucci, arriva Jimenez che di tacco rigioca - superbamente - per Bojinov, ancora Montolivo, respinta sulla linea, chiude in rete - finalmente - Jorgensen. Tanto spazio per dire, infine, che la toccano in cinque, e sono quelli che ci sanno fare, quelli che non potrebbero mai giocare insieme, perché il calcio è equilibrio però a volte è anche piede, esterno, tacco, lancio, testa alta (quella di Montolivo).
È il gol che inverte una partita bella - dopo l'avaro pareggio del tardo pomeriggio, fra Reggina e Livorno, 1-1, 12 centrocampisti in campo all'inizio, record imbattibile, gol di Morrone e di Cozza (due centrocampisti, ovviamente). Al Tardini, invece, si abbonda in una gara che il Parma si divora all'inizio, ma poi si alza dal tavolo perché apparecchia la Fiorentina, e c'è più roba nel paniere di Prandelli. Una settimana a cercare - verbalmente - la definizione geometrica più appropriata per dire che voleva fare una pazzia, e giocare con tutti quelli bravi, insieme. «Faremo il rombo», poi lo ha ridisegnato, ma l'importante è che abbia creduto nell'idea: fuori Fiore, troppo stanco per inventare, dentro Jimenez, Montolivo e Bojinov, il più vecchio ha 21 anni. La teoria "imbarazza" al 3' quando il Parma si prende un rigore per una mano sballata di Bojinov, Simplicio segna. L'azzardo è la via per la crocefissione di Prandelli al 19', quando Lobont esce bene su Corradi ma si scorda la palla, che Bresciano infila in rete: 2-0. Si scalda Pazzini perché Bojinov è irritante. Ma geniale: di testa sbuca sulla solita punizione mancina e perfida di Pasqual, di piede tocca di giustezza la spizzicata di Toni. Pareggio in 4', perché i giovani sono così, forza e voglia che non puoi programmare, né abbattere. E questi hanno classe: nei 90', la Fiorentina impiega sette giocatori nati dopo il 1982. Un fondo d'investimento nel petrolio e nell'oro.
Dopo il terzo gol, al 3' della ripresa e descritto in apertura, la pazza idea di Prandelli adesso è un inno al calcio. Il 4-2 finale lo segna Jimenez, che è basso, di testa su un calcio d'angolo. È l'entusiasmo che allunga i sogni viola: il quarto posto, da contendere alla magnifica Roma, passerà anche per questi ragazzi, capaci di fare la parte di Toni, che ha le caviglie gonfie, il tiro incupito dalla frustrazione dopo aver visto andar dentro di tutto, quando veniva facile, mentre adesso la porta sembra un cunicolo. Ma non importa, con quei ragazzi lì.

Serie A, 27ª giornata
In serata Lazio-Roma

ore 15,00	
Ascoli-Messina	
De Santis	*Sky calcio 7*
Cagliari-Chievo	
Farina	*Sky calcio 6*
Empoli-Treviso	
Tagliavento	*Sky calcio 8*
Inter-Udinese	
Dondarini	*Sky calcio 3*
Juventus-Lecce	
Rodomonti	*Sky calcio 2*
Palermo-Milan	
Pieri	*Sky calcio 4*
Siena-Sampdoria	
Racalbuto	*Sky calcio 5*
ore 20,30	
Lazio-Roma	
Trefoloni	*SkySport1*

Serie B, 30ª giornata
Ok Mantova e Catania

Risultati

Bari-Cesena	2-3
Catanzaro-Modena	1-0
Cremonese-Avellino	1-0
Mantova Crotone	3-2
Pescara-Arezzo	1-1
Rimini-Piacenza	0-0
Ternana-Verona	0-2
Triestina-Brescia	1-0
Vicenza-Catania	0-2
Bologna-Torino	1-1
Albinoleffe-Atalanta (domani ore 20,45)	

Classifica
Catania 57, Mantova 55, Cesena e Atalanta 53, Brescia 49, Torino 48, Arezzo 45, Crotone 43, Pescara 42, Verona 41, Piacenza 40, Bologna 39, Rimini e Triestina 38, Modena 37, Vicenza 34, Bari 33, Avellino 28, Ternana 27, Albinoleffe e Catanzaro 25, Cremonese 23.

DARWIN PASTORIN
L'Altra Domenica

I Giochi danno una lezione al calcio

Le Olimpiadi invernali (straordinario successo di pubblico, spettacolo, pathos, organizzazione, indice di ascolti) ha messo in luce, in maniera evidente, la crisi, etica e morale, del calcio. Fenomeno contingente, poi tutto scivolerà nel dimenticatoio davanti all'acquisto del terzino tedesco o del fantasista brasiliano? No, non più. La gente ha mandato un segnale chiaro: vuole «altro», si è stancata di un pallone rancoroso, avvolto da nuvole d'ira e spesse ombre, arrogante. Sono bastati i pattinatori, con la loro «epica della caduta», per mettere in secondo piano le questioni del campionato e, persino, le partite della Champions League, che rimane la brutta copia della nobile Coppa dei Campioni, quando ancora il pallone non si era inchinato alle esigenze del marketing e del denaro «a tutti i costi, il più possibile».
Il football di casa nostra sta pagando la sua decadenza, il suo grigiore, la valanga di errori. Le contraddizioni del Palazzo. Un Potere che ha messo in un angolo la passione, il romanticismo, il calcio inteso come festa popolare, religione laica. Vedrete: da domani, ci saranno meno aspiranti calciatori (e divi) e più appassionati di sport «minori» (minori? ma dove, ma quando?). Bambini che si dedicheranno allo sci, al pattinaggio, all'hockey su ghiaccio. A sport, cioé, rimasti avvolti dal vento dell'innocenza. Io, da una vita, amo il pallone. Ma per divertirmi ancora devo andare indietro nel tempo, viaggiare nella memoria, recuperare i dribbling di Omar Sivori e di Gigi Meroni, il coraggio di Bercellino detto Berceroccia e l'abbagliante prosa di Gigi Riva. Le pagine belle dei maestri di un tempo, che tutto affidavano al racconto esemplare, dove l'aggettivo era curato, quasi un'ossessione, un'esigenza, una sofferenza. Oggi sono pochi i momenti intensi, degni di essere ricordati. E le parole sono grevi, pesanti. Torino 2006 ha aperto un varco. Una speranza. Ci ha insegnato che uno sport migliore è possibile.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 25 febbraio

NAZIONALE	28	42	78	71	46
BARI	86	57	10	31	27
CAGLIARI	30	7	38	27	13
FIRENZE	6	27	28	13	39
GENOVA	29	78	19	37	86
MILANO	3	71	88	17	6
NAPOLI	84	45	32	57	88
PALERMO	60	41	38	26	69
ROMA	44	75	53	17	23
TORINO	83	68	12	1	90
VENEZIA	53	63	86	8	73

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
3	6	44	60	84	86	53

Montepremi	€	5.177.468,83
Nessun 6 Jackpot	€	11.829.819,92
Nessun 5+1	€	
Vincono con punti 5	€	103.549,38
Vincono con punti 4	€	502,17
Vincono con punti 3	€	11,80